



Giornata obesità , parole o_stili e Lilly per primo glossario inclusivo europeo

Descrizione

(Adnkronos) « Circa un bambino su 3 e quasi il 60% degli adulti, in Europa, sono sovrappeso o vivono con obesità . Lo stigma e un linguaggio impreciso rendono più difficile l'accesso alle cure e peggiorano la qualità della vita delle persone. Per affrontare questo problema, in occasione del World Obesity Day, la Giornata mondiale di sensibilizzazione sulla patologia, promossa il 4 marzo dalla World Obesity Federation, Parole O_stili, in collaborazione con Lilly, lancia «Non c'è forma più corretta», il primo glossario europeo che promuove un linguaggio più rispettoso, inclusivo e accurato quando si parla di obesità , fornendo strumenti concreti a media, istituzioni, professionisti della salute e cittadini.

Il glossario « spiega una nota « raccoglie e approfondisce 25 parole e concetti chiave, quali «body shaming», «grassofobia», «stigma clinico» e «taglia forte». Per ciascuna espressione la raccolta evidenzia giudizi offensivi e denigratori e commenti « anche di uso comune e apparentemente positivi » che risultano in realtà inappropriati e ledono la sensibilità altrui. Spiegato ciascun termine, il glossario invita a riflettere sull'impatto che l'uso di determinate parole potrebbe avere, incentivando scelte linguistiche inclusive e rispettose. A partire da oggi il glossario, pubblicato lo scorso anno in lingua italiana con il patrocinio dell'associazione pazienti Amici obesi, sarà disponibile in altre 3 lingue europee « polacco, rumeno e ceco » e presto anche in croato e ungherese. Inoltre, in tutti i Paesi coinvolti, le associazioni pazienti sono attivamente impegnate nel conferire il proprio endorsement al progetto, con l'obiettivo di ampliare il dialogo oltre i confini nazionali e promuovere una cultura della cura condivisa.

«Le parole hanno un peso reale » afferma Rosy Russo, presidente di Parole O_stili « possono ferire, escludere o colpevolizzare chi vive con obesità , ma possono anche diventare strumenti di cura. Con questo glossario vogliamo offrire strumenti linguistici consapevoli e rispettosi, perché cambiare le parole è il primo passo per cambiare lo sguardo e restituire dignità alle persone».

L'obesità è definita dall'Organizzazione mondiale della sanità come una «malattia cronica complessa e multifattoriale, determinata dall'interazione di fattori biologici, genetici, ambientali,

sociali e culturali?». Non Ã riducibile a una questione di responsabilitÃ individuale, ma nel racconto pubblico resta spesso associata a colpa o mancanza di volontÃ. Secondo lâIstituto superiore di sanitÃ, lo stigma legato allâobesitÃ âinfluisce negativamente sullâaccesso alle cure, sulla qualitÃ delle diagnosi e sullâaderenza ai trattamenti?». Le persone che vivono con obesitÃ âriportano esperienze frequenti di giudizio o semplificazione clinica, che possono portare a ritardare diagnostici o evitare la presa in carico da parte del Servizio sanitario nazionale?». Lo stigma colpisce cosÃ in modo sproporzionato chi Ã giÃ esposto a fragilitÃ sociali, economiche e culturali, aggravando le disuguaglianze nella salute.

âLo stigma associato alla patologia â sottolinea Federico Villa Ass. Vice President Corporate Affairs & Patient Access Lilly Italy Hub â continua a rappresentare una delle principali barriere per le persone con obesitÃ. In questo contesto, il linguaggio che utilizziamo ha un ruolo determinante: puÃ favorire accoglienza e sostegno, oppure alimentare esclusione e giudizio. In occasione della Giornata mondiale di sensibilizzazione sullâobesitÃ, la diffusione europea del glossario âNon câÃ forma piÃ corretta?», una guida al linguaggio rispettoso e inclusivo, rappresenta un passo concreto per sensibilizzare sul tema e riaffermare la responsabilitÃ che come azienda sentiamo verso chi vive con obesitÃ e verso il sistema salute nel suo complesso?».

Per lanciare lâiniziativa, Parole O_stili e Lilly hanno pubblicato anche un video-manifesto, disponibile a partire da oggi sui canali social. A questo â illustra la nota â seguirÃ una campagna digital pensata per sensibilizzare sullâimportanza di un linguaggio consapevole e rispettoso quando si parla di obesitÃ. Il video-manifesto traduce in forma visiva il senso del progetto: richiama la responsabilitÃ delle parole nel racconto dellâobesitÃ e invita a superare stereotipi e semplificazioni che alimentano stigma e giudizio. Un invito a riconoscere che il linguaggio Ã parte integrante di una cultura della cura. Il glossario Ã disponibile online per consultazione da parte di media, istituzioni, professionisti della salute e cittadini: un passo concreto per migliorare la comunicazione pubblica e ridurre lo stigma legato allâobesitÃ. Ogni traduzione Ã stata realizzata secondo linee guida linguistiche condivise, curate da Parole O_stili, con la supervisione di Lilly. Ã inoltre in corso la validazione delle associazioni di pazienti locali, per garantire coerenza culturale e sensibilitÃ dei diversi Paesi.

â

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 4, 2026

Autore

redazione